

Alla scoperta di un prezioso e fragile equilibrio



Studio dell'ambiente, Italiano
Il ciclo
Denise Piricò e Matteo Piricò

Il percorso muove da alcuni bisogni formativi e conoscitivi, scaturiti da interrogativi posti dagli allievi di una classe di quarta, in merito all'emergenza pandemica. Le tematiche più rilevanti, per un approfondimento di fenomeni fortemente interdipendenti, sono state sviluppate secondo la metodologia del ciclo di apprendimento esperienziale.

Articolazione operativa

Sono stati proposti cinque "Cicli di apprendimento esperienziale", che si caratterizzano attraverso le seguenti sei fasi:

- 1) **Presentazione di una situazione problema**, da affrontare a coppie o a piccoli gruppi.
- 2) **Esperienza**: gli allievi, generalmente a coppie, formulano soluzioni possibili, utilizzando le risorse di cui possono disporre in quel momento, facendo anche emergere preconcette e misconcezioni sul tema.
- 3) **Comunicazione**: un portavoce del gruppo o della coppia espone le soluzioni trovate, e le relative strategie impiegate, al resto della classe, motivandone le scelte.
- 4) **Analisi**: il docente gestisce una discussione tesa a confrontare le varie risposte, identificando, per ciascuna proposta, elementi promettenti assieme ad altri perfezionabili.
- 5) **Generalizzazione**: il docente, in considerazione delle risposte date dagli allievi, risponde ai principali dubbi ed offre piste risolutive alternative, sempre con la partecipazione della classe, presentando ulteriori elementi (sotto forma di conoscenze, abilità e atteggiamenti) che potranno tornare utili per la fase 6.
- 6) **Applicazione**: si propone la ripresa dello stesso problema, o di uno analogo al primo, da affrontare attraverso le informazioni presentate nella fase di generalizzazione.

Traguardi di apprendimento

Dimensione ambiente: identificare le esigenze informative in rapporto ad un evento o un oggetto di indagine e alcune modalità per soddisfarle. Valutare in linea generale l'attendibilità di una fonte di informazione (PdS, p.181).

Competenze trasversali: pensiero riflessivo e critico.

Formazione generale: salute e benessere.

Situazione problema

Realizzazione di più stand informativi (rivolti ad altre classi dell'istituto) su vari temi relativi al rapporto tra responsabilità personali e lotta alla diffusione del coronavirus.

Quadro organizzativo

Durata: 40 unità didattiche.

Spazi: aula di classe e altri spazi all'interno dell'istituto (ad es. atrio della scuola per lo stand).

Materiali: filmati, immagini, spot pubblicitari e materiali informativi, schede di lavoro e di approfondimento.

Valutazione

Le diverse modalità di rilevazione derivano dalla strutturazione preliminare di una rubrica valutativa, strutturata in fase di progettazione allo scopo di identificare gli ambiti di esperienza delle competenze mirate. Le finalità dell'attività e i criteri di valutazione sono stati condivisi e, in parte, pure co-costruiti con la classe, soprattutto in relazione ad alcuni prodotti maggiormente personalizzabili dagli allievi, per i quali risultava necessario identificare collegialmente specifici criteri di qualità.

Valutazione del docente: si è basata su più livelli: 1) riscontri osservativi durante i lavori di coppia o di piccoli gruppi; 2) analisi dei prodotti degli allievi; 3) riscontri informali – mediante griglia di osservazione – delle manifestazioni di competenza in azione.

Valutazione soggettiva: 1) autovalutazione dei processi, soprattutto in riferimento all'interazione e ai contributi nel gruppo di lavoro; 2) autoverbalizzazioni nelle fasi di comunicazione; 3) autovalutazione dei prodotti in rapporto ai criteri estrapolati dalla rubrica valutativa.

Valutazione intersoggettiva: durante le fasi di analisi dei vari CAE è stato possibile identificare collettivamente aspetti promettenti e migliorabili di ciascuna proposta, in modo dinamico e costruttivo. Inoltre, è stata incoraggiata una valutazione tra pari dei diversi prodotti realizzati durante il percorso.



Narrazione dell'esperienza

Le situazioni-problema proposte fanno capo ad un quadro tematico interconnesso, stabilito in fase di progettazione, adeguato a rispondere ad una serie di interrogativi posti dagli allievi e rilevati in una fase di prevalutazione o valutazione diagnostica. La realizzazione dello stand informativo, pertanto, rappresenta il prodotto finale ed organizzatore dell'intera sequenza formativa, in cui confluiscono saperi, abilità, riflessioni e scelte consapevoli maturate durante il percorso. L'analisi del rapporto tra mezzi e finalità formative, in rapporto al tempo a disposizione, ha portato alla scelta di alcune esperienze coordinate, legate in primo luogo agli argomenti che gli allievi ritenevano primariamente pertinenti rispetto alla situazione pandemica. Per questo motivo, le attività formative hanno permesso di approcciare solo alcuni dei possibili temi - come le campagne di sensibilizzazione in epoca Covid, le caratteristiche di virus e batteri, la respirazione e le norme di igiene da seguire - tutti argomenti adattati nei contenuti per l'età di riferimento, grazie anche a supporti didattici e metodologici diffusi dalle principali organizzazioni internazionali (UNICEF, OMS) e a materiali informativi e divulgativi di varia tipologia.

L'attenzione si è poi spostata verso aspetti apparentemente meno connessi alla situazione pandemica, ma in realtà fondamentali per attribuire senso alle responsabilità individuali, rintracciabili attraverso una riflessione delle proprie abitudini quotidiane, al fine di individuare i principali aspetti di rilievo legati al tema dell'interdipendenza (inquinamento, economia e sfruttamento intensivo).

L'esperienza è risultata preziosa, naturalmente, anche per mettere in discussione le diverse fonti - tra notizie ufficiali e fake news - in merito al coronavirus, dando la possibilità agli allievi di analizzare criticamente le informazioni e di trarre conclusioni ponderate ed eventuali implicazioni per la propria quotidianità, attivando così i vari processi che caratterizzano la competenza trasversale del pensiero riflessivo e critico. L'applicazione della metodologia del Ciclo di apprendimento esperienziale (secondo la strutturazione del prof. Roberto Trinchero), inoltre, è risultata molto vantaggiosa per diversi aspetti. Innanzitutto, ha permesso di bilanciare la componente attiva ed esperienziale con i diversi contenuti di conoscenza e abilità necessari all'acquisizione delle competenze mirate; inoltre,

ha permesso di integrare in modo armonico aspetti di differenziazione (per quanto riguarda la formazione eterogenea di coppie e gruppetti e il coinvolgimento attivo di tutti gli allievi) e di valutazione per l'apprendimento, grazie ai feedback formativi durante la fase di analisi e generalizzazione, l'autoverbalizzazione nella fase di comunicazione e la valutazione tra pari, ancora, durante la fase di analisi. Infine, proprio perché articolabile in una veste operativa piuttosto agile e facilmente comprensibile per gli allievi, ma nondimeno significativa rispetto ai processi cognitivi sollecitati, la metodologia ha finito per potenziare la capacità di "leggere" le situazioni di apprendimento presentate, di ricavarne dati rilevanti e di autoregolarsi con crescente efficacia e consapevolezza (elemento emerso nelle osservazioni e nella valutazione dei processi e dei prodotti).

La progettazione di uno stand informativo - compito autentico conclusivo e pure simbolico del percorso didattico, peraltro individuato al termine di una discussione tra allievi e docente - dovrebbe permettere proprio di integrare in modo organizzato e sensato le diverse esperienze che gli allievi hanno avuto modo di acquisire e strutturare durante il percorso. Inoltre, l'aspetto socializzante, veicolato dalle modalità di condivisione dello stand (volto ad altri allievi della scuola) può contribuire ad incrementare la motivazione e ad innescare riflessioni legate alle tipologie comunicative e di coinvolgimento rispetto ai compagni che lo visiteranno e che parteciperanno alle attività previste.

Mentre scriviamo questo format, stiamo entrando nella parte conclusiva del percorso, che ha coinvolto in modo significativo gli allievi della classe, permettendogli inoltre di inquadrare in modo più obiettivo un'esperienza, come quella della pandemia, che ha finito per segnare le loro vite a vari livelli.